

Lettere & Opinioni

Le lettere al direttore (che possono essere inviate anche all'indirizzo mail posta@ilcittadino.it) devono portare in calce il nome, l'indirizzo e il numero di telefono del mittente altrimenti non verranno pubblicate. La direzione si riserva il giudizio sulla pubblicazione e ogni possibilità di intervento sui testi che vengono inviati.

CONGRESSO DS

Che risultati la mozione Angius-Zani

■ A circa metà del percorso congressuale la Mozione III (Primi Firmatari: Angius e Zani) supera nel Lodigiano il 23% dei votanti (esattamente 23,1%). E maggioranza assoluta nelle Sezioni di Somaglia, Merlinò e Caselle Landi ed elegge delegati anche a Massalengo, Borghetto Lodigiano e Tavazzano.

È un grande risultato; dietro questi numeri c'è un impegno diffuso, il lavoro di squadra la passione per la politica di molte compagne e compagni.

Ad ogni Congresso di Sezione il gruppo si allarga, le adesioni e i contributi aumentano; siamo diventati la bandiera più alta e più visibile della critica verso il progetto di partito democratico.

Il dato del Lodigiano è ai massimi livelli anche a nazionale dietro al Veneto ma a molto vicino a Napoli e Roma.

Nella Federazione del Lodigiano la Mozione I è al 68,9%; la mozione II al 6,7% mentre le schede bianche e nulle sono 1,2%.

Ci candidiamo a raccogliere il dissenso interno garantendo l'unità del partito.

Attilio Dadda
Coordinatore provinciale per la Mozione Angius-Zani

BREMBIO

La fiera non è il falò delle vanità

■ Caro Direttore, il buon successo dell'edizione 2007 della Fiera di Brembio che lo voglio dire subito, va interamente ascritto a tutti coloro che con il loro lavoro e credendoci sino in fondo non hanno permesso la realizzazione e tra questi sicuramente tutte le Associazioni di Categoria presenti, dimostra una volta per tutte, se mai ce ne fosse stato bisogno che eventi di questo natura non sono dei meri "falò delle vanità" di qualche ambizioso Primo Cittadino ma vetrine preziose ed importanti per promuovere l'economia e le peculiarità di questo territorio.

Infatti per motivare migliaia di persone a recarsi in una piccola comunità come quella Brembese ci vuole qualcosa in più che una semplice ambizione amministrativa, ci vogliono le migliori tradizioni agro-alimentari ed artigianali del Lodigiano sapientemente miscelate con eventi culturali e seminari di qualità con l'aggiunta delle classiche attrattive che da decenni divertono i nostri bambini.

La Fiera di Brembio è stata tutto questo. Bene, se quanto ho affermato qui sopra è vero, allora dobbiamo cominciare a pensare sul serio a realizzare un'idea contenuta nel piano stragico per lo sviluppo del Lodigiano, idea che so stare nel cuore e nella mente sia del Presidente della Camera di Commercio di Lodi, dottor Perotti (peraltro presente domenica alla Fiera di Brembio) sia del Presidente della Provincia di Lodi onorevole Felissari.

L'idea è quella di creare un Sistema Fieristico locale che permetta alle Fiere di Brembio, di Senna Lod, di Borghetto, di Codogno, di Caselle Landi eccetera di creare una rete in grado di realizzare importanti economie di scale ed una vera e propria promozione itinerante del Lodigiano che metta in una sorta di "vetrina permanente" il meglio della nostra economia. Se riusciamo a fare questo allora avremo dato un aiuto più che concreto alla nostra "terra buona" come sovente amiamo definire il Lodigiano. La due giorni brembese ha però posto all'attenzione del Lodigiano altre importanti questioni attinenti sia al mondo delle cate-

SANITÀ



Perché tante difficoltà per la nuova risonanza di Lodi?

■ Gentile Redazione de "Il Cittadino", oggi, martedì 20 marzo 2007, ho dovuto, purtroppo per motivi di salute, provare a prenotare un esame medico-diagnostico, risonanza magnetica nucleare, alla Azienda Sanitaria di Lodi.

Ne sono rimasto alquanto allibito e incredulo, per i seguenti motivi: contattato telefonicamente il Cup (Centro Unico Prenotazioni), la gentile operatrice mi informava che non era possibile prenotare attraverso il telefono, ma dovevo presentarmi di persona o delegare un conoscente per prenotare l'esame presso le strutture dislocate sul territorio.

Per conoscere precisamente la procedura mi veniva segnalato un numero telefonico, segreteria dell'ufficio della risonanza magnetica, n. 0371.372.159.

Ma non bastava: avrei dovuto ritirare un modulo, leggerlo, compilarlo, firmarlo ma soprattutto farlo controfirmare dal mio medico di base.

Devo precisare che sono già in possesso della prescrizione dell'esame, redatta dal mio medico di base.

Quindi dovrei ritirare il modulo, recarmi,

con la inevitabile fila, dal medico, compilare e prenotare.

La sola opzione consentita è la ricezione e invio del modulo via fax (via e-mail non è, per ora, possibile), ma il fax non è uno strumento a portata di mano di tutti, almeno non la mia.

Dal momento che, presso una struttura convenzionata lombarda, avevo fatto poche settimane addietro una prima risonanza di indagine, potevo confrontare la diversa modalità: nella struttura convenzionata prenotai per telefono, fui sottoposto all'esame pochi giorni dopo, con un ticket sanitario di 56 euro, e il cosiddetto modulo di consenso informato mi fu sottoposto, prima dell'esame, con l'assistenza di un medico.

Differentemente, all'Asl di Lodi hanno adottato un'altra procedura, che, provo ad immaginare, sarà giustificata da una particolare attenzione alla salute del paziente (forse, ...) ma che obbliga a recarsi in due diversi luoghi, fisicamente al centro prenotazione e dal medico di base, con tempi, spostamenti e spese di viaggio che, mi sia consentito il suggerimento, sarebbero sta-

ti evitati se l'Asl di Lodi avesse predisposto la compilazione del modulo di consenso informato in maniera contestuale alla prescrizione dell'esame, o mettendo a disposizione un medico presso la struttura diagnostica.

Se vi sono decine di risonanze al giorno, potremmo presupporre decine di ore e centinaia di chilometri spesi dai pazienti in tempo e spostamenti, solo per ritirare e compilare questo "modulo". Questo ogni giorno !!

A volte ci lamentiamo delle strade sempre più trafficate, ma forse se qualcuno pensasse (pensasse..?) di far muovere solo la carta, e non le persone e i veicoli, ci sarebbero evidenti benefici per tutti (minori spese, minor inquinamento, minor stress, ...).

Ah, naturalmente per sottopormi all'esame sarò costretto a rivolgermi alla struttura convenzionata, che nonostante sia ubicata più distante, mi evita di sprecare tempo e chilometri.

... Misteri della Sanità Lombarda ...

Cordialmente saluto

Giancarlo Savoia

rie economiche territoriali sia al vivere quotidiano dei Lodigiani; durante la Fiera si è infatti discusso di produzione da fonti rinnovabili di energia e di sicurezza alimentare (grazie alla qualificata presenza di una ricercatrice del Parco Tecnologico Padano).

In particolare, il Progetto di alcuni agricoltori di Brembio ed Ossago sostenuti dalle rispettive amministrazioni Comunali, di costruire un impianto innovativo per la produzione di biogas, presentato alla presenza tra gli altri, del Sottosegretario all'ambiente Gianni Piatti e del Consigliere Regionale Ginfranco Concordati, apre infatti interessanti prospettive e scenari, circa la possibilità che questo territorio, attraverso la sua ricca e qualificata agricoltura, riesca a dare in fretta risposte positive a due grandi problemi oggi sul tappeto, rappresentati da un lato dalle difficoltà del sistema agricolo accresciute dalle recenti disposizioni regionali sui nitrati e dall'altro, dalla minaccia del mutamento climatico, causato in gran parte, dalla combustione di fossili finalizzata alla produzione di energia.

A questo proposito non è stata casuale la presenza domenica 18 Marzo nell'ambito della Fiera del gazebo del Comitato contro la centrale di Turano-Bertonico. In effetti i seminari e soprattutto la tavola rotonda sulle bioenergie hanno dimostrato una volta di più l'inutilità, semmai ce ne fosse ancora bisogno, di un nuovo impianto di produzione di energia da fonti tradizionali e non rinnovabili.

Alla luce di quanto detto appare allora palese come la risposta alle tante sollecitazioni che negli ultimi mesi, a proposito della salvaguardia del Lodigiano sono giunte da più parti, debba necessariamente passare attraverso la rinascita ed in un certo senso la riconversione del settore agroalimentare ed attraverso la tenuta dell'artigianato di qualità, rinascita, riconversione e tenuta che hanno bisogno sia del coraggio e dell'intelligenza degli imprenditori agricoli ed artigianali lodigiani ma anche e forse soprattutto della capacità delle Istituzioni locali e nazionali di creare il necessario contorno, direi per usare un termine agricolo che ben si ad-

dice un "humus" all'interno del quale questa rinascita può avvenire.

Mi lasci infine caro Direttore, spendere qualche parola riguardo la mancata presenza durante la Fiera delle telecamere di Linea Verde, cosa che ovviamente ha arrecato in tutti noi una grossa delusione.

Come giusto che sia mi assumo l'intera responsabilità di aver creduto, assieme ai miei più stretti collaboratori, sino in fondo ad un piccolo sogno che sino a pochi giorni dall'evento fieristico era sembrato realizzabile, un sogno che comunque non si è completamente spezzato, perché la presenza di altre emittenti televisive, in particolare della trasmissione di Agrisapori, permetterà alla Fiera di Brembio e con essa il Lodigiano di venir comunque visti, nel secondo fine settimana di aprile, in tutta Italia (il che detto tra noi non mi sembra comunque trascurabile).

Giuseppe Sozzi
Sindaco di Brembio

OCCUPAZIONE

Ricordiamoci dei 50enni senza lavoro

■ Vorrei spostare l'attenzione su faccende drammatiche: la disoccupazione di un giovane è tragica, ma quando qualcuno perde il posto di lavoro dopo i 45 anni la situazione non è più sopportabile.

Se poi quel qualcuno ha figli da mantenere tutto diventa più difficile. Questa realtà, che sta portando l'età pensionabile sempre più in là nel tempo, rende deboli tutti i lavoratori, tranne i pochi specializzati in settori che il mercato richiede oggi: non si sa se lo saranno domani ancora così fortunati. Esistono situazioni dove famiglie con due redditi si trovano, dopo anni di vita decente, anche benestante, in disagio economico: basta la malattia di un componente della famiglia, anche un figlio, la perdita di un reddito, che tutto precipita. La povertà, vista come qualcosa di remoto, cade su madre, padre,

figlio e figlia: non ci saranno più viaggi all'estero, basta settimane bianche, basta corsi di inglese in Inghilterra per i ragazzi. È già tanto che si riesca a mantenere l'automobile e se i figli riusciranno a terminare le superiori. Tutto diventa duro e difficile, ma soprattutto le tensioni in casa aumentano e la stabilità del nucleo familiare viene messa a repentaglio.

Fare in modo che abbiano un lavoro, possibilmente stabile, anche chi ha più di 40 o 50 anni dovrebbe essere uno dei compiti di chi un "mestiere" lo possiede, ben retribuito in Parlamento.

Arduino Rossi

SANITÀ

Il Pirellone deve fare chiarezza

■ La sanità lombarda fa acqua da tutte le parti e sprofonda ogni giorno di più tra nuovi scandali e polemiche. Dopo il medico delle tangenti, le liste dei morti mai cancellati dal registro degli assistiti, l'intervento della procura sul gonfiamento delle prestazioni ospedaliere, le dimissioni dell'Assessore Cè, ora si aggiunge la questione delle delibere false per il vaccino contro la meningite. "I cittadini lombardi devono riacquistare fiducia nei confronti del settore sanitario e per farlo è necessaria la trasparenza e un sistema di controlli efficace - dice Maria Grazia Fabrizio della Margherita - Se da un lato, infatti, la Regione sta sburocratizzando e snellendo la sanità sotto il profilo delle autorizzazioni, dall'altra si dovrebbero aumentare i controlli attraverso misure sistematiche, come la creazione di personale ad hoc che abbia la formazione necessaria per farlo, invece a quanto pare i controlli non vanno di pari passo con lo smantellamento del sistema autorizzativo e questo è grave e se ne vedono i risultati sulla pelle delle persone". Aggiunge Fabrizio: "Oltre ai controlli la Regione faccia chiarezza sui conti e sulla programmazione che intende attuare". Domani in Commissione si dovrebbe licenziare il collegato sanitario e

l'opposizione annuncia battaglia affinché si riporti davvero al centro dell'attività legislativa l'interesse dei cittadini pazienti su una materia tra le più importanti e delicate che interessano la collettività.

La Margherita - Uniti nell'Ulivo
ufficio.stampadl@consiglio.regione.lombardia.it

PHONE CENTER

La Regione chiude le porte all'integrazione

■ "Grande preoccupazione" viene comunemente espressa dall'assessora ai Diritti dei Cittadini Francesca Corso e dall'assessore al lavoro e alle Crisi occupazionali Bruno Casati della provincia di Milano per l'imminente attuazione della legge regionale 6/2006 che prevede "Norme per l'insediamento e la gestione dei centri di telefonia in sede fissa". I due membri della Giunta provinciale denunciano la grave situazione occupazionale che si sta per creare nel Milanese con circa 700 esercizi commerciali, all'80% gestiti da cittadini extracomunitari, destinati alla chiusura per l'impossibilità ad adempiere alle richieste normative della delibera emanata dal Consiglio regionale su proposta della Lega Nord un anno fa. Crisi che si aggiunge a quella del 90% degli altri 1.800 cosiddetti "phone center" disseminati sul territorio lombardo. Gli assessori Corso e Bruno Casati riscontrano che nel quotidiano la gran parte delle imprese, gestite da extracomunitari, sono impossibilitate a mettere a norma i loro esercizi commerciali per le richieste di adeguamento a determinati requisiti: un atrio di 9 metri quadri, doppi servizi e cabine telefoniche di almeno un metro d'altezza (si tenga presente che le cabine pubbliche Telecom sono alte 85 centimetri). Questa normativa va a colpire uno dei settori più vivi dell'imprenditoria straniera, chiudendo così le porte a reali possibilità di integrazione dei cittadini arrivati in Lombardia per seguire il "sogno Lombardo" di autoimprenditoria sempre vagheggiato

dalla giunta Formigoni; il disagio occupazionale e i mancati introiti che ne derivano per questi imprenditori così come per tutto l'indotto dei loro dipendenti, inevitabilmente è destinato a creare instabilità sociale su un blocco sociale pari a quasi il 10% dei residenti lombardi, creando le premesse per una vera insicurezza dei cittadini.

Alcuni consiglieri regionali sono pronti ad accodarsi a manifestazioni di piazza a favore della Sicurezza, per poi rendersi fautori di provvedimenti che vanno a creare realmente insicurezza e a tarpare le possibilità d'integrazione di chi è venuto in Lombardia a cercare e creare lavoro.

È quindi necessario convocare, con la massima urgenza, un Tavolo interistituzionale tra Provincia Milano e Regione Lombardia che affronti con un approccio pratico una potenziale crisi occupazionale lombarda di enormi proporzioni, impedendo la chiusura di migliaia di esercizi commerciali in attivo, che contribuiscono alla integrazione e alla pace sociale della nostra comunità.

Bruno Casati
Assessore Provincia di Milano al Lavoro e Contrasto crisi industriali e occupazionali
Francesca Corso
Assessora Provincia di Milano ai Diritti dei Cittadini

PENDOLARI

Presi in giro dallo sgarbato capotreno

■ Egregio Direttore, ormai siamo alle prese in giro. Parlo di Trenitalia nei confronti dei pendolari. Questa mattina mi reco alla stazione di Casalpusterlengo per prendere il regionale 20416 delle 7:02 che, come spesso accade, viene annunciato con 10 minuti di ritardo.

Non abbiamo tempo di lamentarci che il solerte addetto (il signore che fa gli annunci, non so se sia anche il capostazione) ci informa che il treno 2272 effettuerà fermata straordinaria nella stazione di Casalpusterlengo e fermerà a Lodi, Milano Rogoredo e Milano Lambrate. Con un'altra pendolare diciamo "Meno male! Ogni tanto hanno anche qualche buona idea!". Arriva il 2272 ma "tira fin sotto il segnale", cioè non si ferma in corrispondenza del marciapiede ma prosegue oltre (l'ultima carrozza è 10 metri oltre il marciapiede).

Come altri pendolari, penso ad un errore del macchinista "arrivato lungo", e mi dirigo poco oltre il marciapiede. Il primo che tenta di salire viene bloccato dal capotreno per un perentorio "Qui non si fa servizio viaggiatori e lei non può salire! Guardi che chiamo la Polfer".

Diciamo al capotreno (mi vedo costretto a chiamarlo così perché nonostante io gli abbia chiesto per due volte il nome o la matricola, si è rifiutato di fornirmelo!) che è stato annunciato che il treno avrebbe fatto servizio viaggiatori. Ci risponde "Qui non si fa servizio viaggiatori! Anche se mi portano il foglietto adesso, non me ne frega niente: qui non si fa servizio viaggiatori!".

Inutile discutere. Inutile anche chiedere di "fare retromarcia" per quei 10 metri che riporterebbero l'ultima porta sul marciapiede, eliminando così eventuali pericoli e permettendo a tutti di salire da lì. Anche un ferroviere della stazione di Casalpusterlengo che si era recato dal macchinista con dei fogli in mano (presumo il "foglietto" di cui parlava il poco gentile capotreno) ritorna senza poter fare nulla.

Il 2272 se ne va con le nostre illusioni di essere stati per una volta considerati "clienti" e di non ritardare sul posto di lavoro (o con i nostri familiari tornando a casa - il 20431 che utilizzo per rientrare dal lavoro sarà arrivato 2 volte puntuale dall'inizio dell'anno!) e con l'idea di essere stati, ancora una volta, presi in giro.

Alla fine, la soluzione del pendolare casalese è quella consueta: prendere il treno successivo (il regionale 20418 che parte da Codogno e ferma in tutte le stazioni), scendere a Lodi ed aspettare il 2212 che arriva da Bologna. Inutile riprendere il 20416 perché anche se effettua fermate solo a Lodi e Melegnano, viene accodato a quello che ferma in tutte le stazioni. Com'è possibile che una capostazione decida di cambiare la "tabella di marcia" di un treno senza avvertire il capotreno o il macchinista del treno in oggetto? Mi pare che il personale viaggiante abbia dei telefoni cellulari di servizio, o no? La ringrazio per lo spazio che mi ha voluto concedere.

Cristiano Tagliabue
Casalpusterlengo